

TALENTO DELL'EST

Per Michelle Bonev, a destra e, sotto, con Renzo Martinelli, un ruolo chiave. Ex modella e scrittrice bulgara, secondo il regista «ha temperamento».



FILM TV RENZO MARTINELLI GIRA «LA BAMBINA DALLE MANI SPORCHE»

Tangentopoli in salsa rosa

Un caso stile Parmalat, segreti di provincia e un giornalista a caccia di verità. Sul set della fiction tratta dal libro di Pansa.

■ di LAURA DELLI COLLI

Un crac che mette in ginocchio una famiglia, un'azienda e un intero paese. Un industriale spregiudicato. E un giornalista felice e sconosciuto che ha un solo obiettivo professionale: cercare la verità nella storia torbida di una provincia messa in ginocchio dallo scandalo. Con l'inevitabile intreccio di amori e sentimenti, questi sono gli ingredienti di *La bambina dalle mani sporche*, il film che Renzo Martinelli sta girando tra Torino, Siena e la Val d'Aosta per Raifiction: dopo le foibe (*Porzus*), *Vajont* e Moro (*Piazza delle cinque lune*), ancora una storia avvincente per un regista che ha affondato più volte negli ultimi anni le mani nell'attualità del nostro Paese. E che oggi, aiutato dal romanzo di Giampaolo Pansa che dà il titolo alla fiction (un libro al quale il regista si è liberamente ispirato), si misura con fatti e personaggi legati alle piccole e grandi Tangentopoli dell'Italia contemporanea.

Sebastiano Somma, nel ruolo del giornalista Giulio Guala, e Ornella Muti (Wanda, la bambina di un tempo, oggi ex assistente di Celeste Cucchi, l'industriale del crac) sono i protagonisti della storia. Ruolo chiave, con Remo Girone nella parte dell'imprenditore e un cast in cui

spiccano anche i nomi di Giuliano Gemma e Philippe Leroy, quello di Michelle Bonev nei panni di Elena, grande amica e confidente di Wanda, protagonista, alla fine, di un colpo di scena risolutivo.

Inevitabile, scorrendo la sceneggiatura del film, il richiamo a casi come Cirio o Parmalat «ma è solo una suggestione» chiarisce subito Martinelli, perché, come sarà scritto nei titoli di coda, ogni riferimento a fatti e persone reali è puramente casuale. Non lo è affatto l'attualizzazione del romanzo di Pansa, pubblicato nel 1997 (Sperling & Kupfer) e ambientato tra il 1991 e il '93, all'epoca di Mani pulite. «Nell'Italia degli anni Duemila» commenta Sebastiano Somma, che per documentarsi sul giornalismo d'indagine ha chiesto lumi direttamente a Pansa, «cambiano gli scandali, ma non il clima, e il giornalista Guala, indagando sul caso Cucchi, ritrova Wanda che ha conosciuto bambina,

quando aveva le mani sporche solo per il gran giocare». Se ne innamora, ma la donna, ex assistente di Cucchi (che ha segretamente amato in passato), ne difende l'innocenza. «E così il film diventa anche la storia di un grande sacrificio d'amore» racconta Martinelli, molto soddisfatto di Somma ma anche delle due protagoniste femminili: «Ho scoperto una Muti più matura» dice «e Michelle Bonev ha temperamento: il suo talento va coltivato». Un giudizio di cui l'attrice, già apparsa nella fiction Rai accanto a Gigi Proietti (*Mai storie d'amore in cucina*) e fugacemente sul set di Mel Gibson (*The Passion*), va particolarmente fiera: bulgara di nascita e italiana d'adozione, rivela in realtà la passionalità delle origini greche quando parla della sua Elena: «È una donna forte» racconta «alla quale credo di aver dato la mia impronta: nel film dice che quando si ama non si giudica mai. Proprio com'è scritto nel libro autobiografico (*Alberi senza radici*)

che ho appena pubblicato per Mondadori. Un successo che mi ha fatto dimenticare il muro che mi sono trovata davanti quando, mesi fa, sono stata chiamata al *Dopofestival di Sanremo*, subito naufragato tra mille polemiche... Acqua passata. Ora penso solo al cinema».



INNAMORATI

Sebastiano Somma e Ornella Muti, protagonisti in coppia di un amore contrastato. Con colpo di scena finale.

